

Constatazioni di Mino di Prinzio

La mia avventura nel mondo della riproduzione sonora è iniziata oltre 40 anni fa, prima per seguire le orme di famiglia, poi per passione e attaccamento al “buon sentire”, durante tutti questi lunghi anni ho avuto la possibilità di ascoltare e provare qualsiasi apparecchio di riproduzione, ed ovviamente ho affinato sia le mie capacità di scelta sia la possibilità di proporre soluzioni per poter migliorare e ottimizzare ciò che ascoltavo. Da tutto questo è nato il desiderio di poter introdurre fra gli appassionati un “mio” prodotto, la sfida era ed è ardua, non ho né una laurea in fisica né in ingegneria elettroacustica, ho solo tantissima esperienza che ho cercato di tramutare in un’idea, dopo aver provato, sperimentato e costruito decine e decine di prototipi, in questo chi mi ha dato un’enorme aiuto sono stati le decine e decine di clienti-amici, a cui ho sottoposto le mie idee (fidarmi solo delle mie orecchie sarebbe stato sminuitivo e... arrogante), i riscontri positivi sono stati tanti e tutti hanno giudicato la “mia extrema voice” un deciso miglioramento su qualsiasi tipo di impianto. Per mia natura (e le migliaia di clienti degli ultimi 40 anni, possono testimoniare) non ho mai definito il mio “verbo” come pensiero assoluto e come unico detentore della verità audiofila, il mio ruolo è sempre stato rivolto a consigliare più che ad imporre, il mondo dell’HIFI e dell’HIEnd, è molto particolare ognuno di noi si sente Mark Levinson, Bill Jonshon, Martin Sanders, Kondo, per ricordare qualche nome di grandi (non me ne vogliano gli omessi) senza dimenticare quel genio assoluto di Franco Serblin (che di mestiere faceva l’odontotecnico) , e del resto non dimentichiamo che in occasione di ogni mondiale di calcio, 30 milioni di italiani (compreso me) diventano di colpo allenatori della nostra nazionale. In tutti questi anni ho incontrato ogni genere di audiofilo, c’è l’audiofilo che si fida solo dei parametri tecnici, c’è quello che si fida dell’immane amico/cugino esperto di turno, ci sono quelli che peregrinano da negozio a negozio sputando sentenze mai positive e proponendo abbinamenti mai sentiti o visti ma solo letti su riviste (naturalmente internazionali, perché quelle nostrane sono tutte corrotte dalla pubblicità), ci sono quelli che sentenziano, ascoltando un violino riprodotto, che questo non abbia la prima o terza corda ben tesa, e magari non hanno mai ascoltato un violino dal vivo in una sala concerti, infine ci sono quelli che si fidano del negoziante e seguono con umiltà i consigli, e che magari poi vivono felici godendo del suono che ascoltano, il mio approccio è sempre stato quello del “libero arbitrio”, consigliare proporre e fare ascoltare (ascoltate, ascoltare, ascoltare), è solo l’ascolto che dipana ogni dubbio. Le mie Extrema Voice vanno ascoltate, solo dopo si potranno giudicare...

Mino di Prinzio